

San Bovone (†986)

San Bovone (o Bovo) nacque in Provenza verso la metà del X secolo dai nobili Adelfrido e Odelinda.

Scelse da giovane la professione di cavaliere per combattere i Mori, che valendosi della base di Frassineto, compivano frequenti e disastrose scorrerie nella regione della Provenza. In tale guerra molti sarebbero stati gli episodi eroici e le imprese avventurose a cui Bovone avrebbe partecipato, stando alla narrazione del suo biografo.

Bovone partecipò nel 973 all'impresa di Guglielmo I, duca di Provenza, con cui si riuscì a espugnare la roccaforte di Frassineto.

In seguito al risultato vittorioso della guerra, Bovone decise di mutare vita, dedicandosi intensamente all'asceti e alle pratiche penitenziali. Raggiunse così un alto grado di santità, come poté dimostrare in occasione del generoso perdono concesso all'uccisore del fratello.

Già quando era ancora cavaliere aveva fatto il voto di recarsi ogni anno in pellegrinaggio alla tomba dell'apostolo Pietro in Roma; tale voto egli compì anche negli anni della sua vita penitente.

Proprio in occasione di uno dei suoi pellegrinaggi fu colto dalla febbre nei pressi di Voghera, ove morì il 22 maggio 986.

A rendere celebre il suo culto fu la grande fama di taumaturgo che Bovone godette dopo la morte, per cui Voghera lo elesse suo patrono.

Sul suo sepolcro, verso il 1000, fu eretto un monastero benedettino.

Nel 1460 venne fatta la ricognizione dei resti del santo dall'abate Bernardo Baldassoni. Nel 1810 vennero traslati nella chiesa di San Giuseppe.

La festa si celebra il 22 maggio, anniversario della morte. E' patrono di Voghera ed è invocato contro le malattie dei bovini.